

1 Il Trattato istitutivo della CECA

L'idea di un'Europa unita sorge all'indomani della seconda guerra mondiale, periodo in cui il contesto economico e politico risultava gravemente compromesso, e necessitava di una spinta verso la ricostruzione e il riassetto di un nuovo ordine.

L'esigenza di adottare misure volte a garantire la sicurezza dei governi e dei popoli si concretizzò, pertanto, in forme di coordinamento nell'ambito militare, economico e politico.

Il 9 maggio del 1950, il ministro degli esteri francese Robert Schuman rendeva pubblica una dichiarazione con la quale proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio, ponendo la relativa produzione sotto una comune Alta autorità nel quadro di una organizzazione alla quale potessero aderire gli altri Paesi europei.

La dichiarazione arrivava nel periodo in cui le nazioni europee erano riduci dalle conseguenze devastanti del secondo conflitto mondiale da poco conclusosi.



Il contesto politico ed economico era gravemente compromesso ed era, conseguentemente, forte l'esigenza di un piano di ripresa, che poteva trovare, nella unione delle forze economiche quantomeno in determinati settori, la giusta via mediante la creazione di organismi sovranazionali ad ordinamento democratico.

Ebbene, nella dichiarazione di Schuman si legge, tra l'altro, *“Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace”*.

Secondo Schuman, la fusione delle produzioni di carbone e di acciaio avrebbe potuto assicurare con immediatezza la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, quale **prima tappa di una federazione europea**, cambiando, così, *“il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime”*.

Si ponevano in tal modo le basi per la creazione di quello che veniva

definito: *il primo nucleo concreto di una federazione europea indispensabile al mantenimento della pace.*

La proposta di Schuman trovò il favore oltre che della Francia e della Germania, dell'Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi.



Il **18 aprile del 1951** a Parigi i paesi sopracitati firmarono il **Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)** entrato in vigore il 23 luglio 1952.

Il Trattato CECA è scaduto il **23 luglio 2002**, le competenze sono state assorbite, oggi, dall'Unione europea.

Nasceva una organizzazione cui gli stati aderenti cedevano la loro sovranità, sebbene in un settore limitato – quello carbo/siderurgico – ad una entità sovranazionale dotata di poteri propri.

La CECA si componeva di quattro istituzioni:

- **L'Alta Autorità:** l'organo centrale composto da nove membri, (un presidente, il primo fu Jean Monnet, nominato dai membri stessi, e 8 membri ordinari). I componenti erano nominati sulla base delle loro competenze professionali dagli stessi Stati e godevano delle garanzie di indipendenza.

Un terzo dei membri veniva rinnovato ogni due anni. Quanto ai poteri dell'Alta autorità: principalmente deliberativi, (emanazione di pareri, decisioni e raccomandazioni).

- **Il Consiglio speciale dei ministri:** composto da un rappresentante del Governo di ogni Stato con una funzione consultiva verso l'Alta autorità. Quando l'Alta autorità doveva deliberare su parere conforme del Consiglio, il parere di quest'ultimo era vincolante.
- **L'Assemblea comune:** con funzioni consultive e riuniva rappresentanti parlamentari degli stati membri.
- **La Corte di Giustizia:** esercitava il potere giurisdizionale, con funzioni di controllo sugli atti e sui comportamenti delle altre istituzioni.

Tutte le istituzioni avevano sede a Lussemburgo eccetto l'Assemblea che venne collocata a Strasburgo.

Ad ogni modo, il modello CECA ispirò la creazione di una Comunità europea di difesa (CED) con la creazione di un esercito europeo, progetto che, però, non trovò attuazione a causa delle opposizioni da parte della Francia.

2 La CEE e l'EURATOM

2.1. Le tappe che portarono alla firma dei Trattati di Roma

- Il 1° giugno del 1955, in occasione della Conferenza di Messina, i ministri degli esteri dei paesi membri della CECA delinearono le linee di un ulteriore processo di integrazione europea basato sul mercato comune, da una parte, e sull'energia nucleare, dall'altra.
- Nel 1956 viene istituito un comitato con il fine di preparare una relazione sulla instaurazione di un mercato comune, il quale svolse i suoi lavori a Bruxelles, presieduto da P.H. Spaak, (l'allora ministro belga degli Affari esteri).
- Nell'aprile 1956 tale comitato presentò due progetti:
 - la creazione di un **mercato comune generalizzato**;
 - la creazione di una **comunità dell'energia atomica**.

Da qui si aprirono ulteriori negoziati che portarono alla firma a Roma dei **Trattati istitutivi della CEE e dell'EURATOM**, firmati il 25 marzo del 1957 ed entrati in vigore il **1° gennaio 1958**, ai quali aderirono gli stessi Stati membri della CECA.



- **Trattato CEE**, (composto da 240 articoli e strutturato in sei parti distinte, precedute da un preambolo):

Con l'istituzione della CEE e la creazione del mercato comune si volevano raggiungere due obiettivi principali:

- La trasformazione delle condizioni economiche degli scambi e della produzione nella Comunità.
- Il secondo vede nella CEE un contributo alla costruzione funzionale dell'Europa politica e un passo, quindi, verso l'ambita unificazione sempre più dell'Europa.

Tra le dichiarazioni del preambolo si legge, in particolare, i seguenti obiettivi:

- porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei;
- assicurare mediante un'azione comune il progresso economico e sociale dei loro paesi, eliminando le barriere che dividono l'Europa;
- assicurare il miglioramento costante delle condizioni di vita e di occupazione dei loro popoli;
- assicurarne lo sviluppo armonioso riducendo le disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite;
- contribuire, grazie a una politica commerciale comune, alla soppressione progressiva delle restrizioni agli scambi internazionali;

- confermare la solidarietà che lega l'Europa ai paesi d'oltremare e assicurare lo sviluppo della loro prosperità conformemente ai principi dello statuto delle Nazioni Unite.



ART. 2 TRATTATO CEE: *“La Comunità ha il compito di promuovere, mediante l’instaurazione di un mercato comune e il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell’insieme della Comunità, un’espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano”.*

La nozione di **mercato comune** è stata elaborata principalmente ad opera della giurisprudenza e comprende:

- uno spazio caratterizzato dall’eliminazione di ogni intralcio agli scambi comunitari, creando un mercato quanto più possibile simile a quello nazionale.

Il mercato comune si basa sulle “quattro libertà”, ossia libera circolazione:

- delle persone;
- dei servizi;
- delle merci;
- dei capitali.
- Uno spazio economico unificato che permette la libera concorrenza tra le imprese.

Ebbene, gli obiettivi del mercato comune non potevano che essere raggiunti mediante un percorso a tappe. Infatti, si optò per una **realizzazione graduale del mercato comune** nel corso di un **periodo transitorio di dodici anni**, diviso in tre tappe di quattro anni ciascuna.

Per ogni tappa veniva previsto un complesso di azioni che dovevano essere intraprese e condotte insieme. La fine del periodo transitorio costituiva, invece, il termine per l’entrata in vigore di tutte le norme relative all’instaurazione del mercato comune.



Il trattato CEE **aboliva i dazi doganali tra gli Stati** e i contingenti per le merci scambiate. **Istituiva una tariffa doganale esterna comune** in sostituzione delle precedenti tariffe dei vari Stati.

L’unione doganale era accompagnata da una politica commerciale comune, condotta a livello comunitario e non più statale, che differenziava l’unione doganale da una semplice associazione di libero scambio. Durante il periodo transitorio gli effetti di tali misure si rivelarono molto positivi consentendo un notevole sviluppo del commercio intracomunitario e degli scambi della CEE con i paesi terzi.

2.2. Le istituzioni della CEE e l'EURATOM

- **La Commissione:** collegio indipendente, i cui membri sono nominati dai governi degli Stati membri. È l'istituzione che rappresenta l'interesse comune, esercita l'iniziativa normativa e propone gli atti comunitari al Consiglio dei ministri. Garante, inoltre, dei trattati, deve vigilare sulla corretta applicazione degli stessi nonché del diritto derivato. Nel quadro della sua missione, la Commissione dispone, inoltre, del potere esecutivo per attuare le politiche comuni.
- **Il Consiglio dei ministri:** composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, con competenze decisionali fondamentali, assistito, nello svolgimento delle sue funzioni dal Comitato dei rappresentanti permanenti (COREPER), responsabile, infatti, della preparazione del lavoro del Consiglio e dell'esecuzione dei compiti che quest'ultimo assegnatigli.
- **L'Assemblea parlamentare:** con meri poteri consultivo, i cui membri non erano eletti a suffragio universale diretto.
- **Corte di giustizia:** esercizio del potere giudiziario con funzione di vigilanza sul rispetto del diritto e l'applicazione e interpretazione del trattato.

EURATOM: con i sopracitati Trattati di Roma, oltre alla CEE è nata anche la **Comunità europea dell'energia atomica**, ossia la CEEA o EURATOM.

- Organizzazione internazionale istituita con lo scopo di coordinare i programmi di ricerca degli stati membri relativi all'energia nucleare e al fine di assicurare un uso pacifico di quest'ultima.

Diversamente dalla CECA che si è estinta il 23 luglio 2002, la durata della CEEA è illimitata.

Tra i principali obiettivi del Trattato Euratom vi sono:

- sviluppare le ricerche e assicurare la diffusione delle cognizioni tecniche;
- stabilire norme di sicurezza uniformi per la protezione della popolazione e dei lavoratori e delle lavoratrici;
- garantire che le materie nucleari non vengano distolte dalle finalità cui sono destinate per essere usate soprattutto a fini militari;
- garantire, mediante adeguati controlli, che le materie nucleari non vengano distolte dalle finalità cui sono destinate;
- un elenco di ricerche che si intende incoraggiare.

Creata con istituzioni indipendenti: la Commissione; il Consiglio dei ministri; l'Assemblea; la Corte di giustizia, fuse, insieme a quelle CECA, con quelle della CEE con il Trattato del 1967.

3 Il Trattato di fusione degli esecutivi

L'8 aprile 1965 a Bruxelles viene firmato il **Trattato che istituisce un consiglio unico ed una commissione unica delle Comunità europee**, entrato in vigore il 1° luglio del 1967, unificando la struttura organizzativa delle tre comunità europee esistenti (si trattava in ogni caso di una fusione di carattere organico, in quanto permanevano tre distinti ordinamenti con le competenze loro assegnate dai Trattati istitutivi). Trattato abrogato, poi, nel 1997 con il Trattato di Amsterdam che ha assorbito le relative disposizioni.

Gli anni Sessanta rappresentano un **decennio di crisi europeista**. Infatti, il progetto dell'integrazione degli Stati viene a scontrarsi con il nazionalismo spiccato di alcuni Stati europei e, in particolar modo, della Francia, al cui governo vi era De Gaulle. Il predetto Presidente della Repubblica Francese sosteneva, invero, che la Comunità europea dovesse possedere una struttura tecnico-amministrativa senza acquisire mai un carattere sovranazionale, né tantomeno godere di indipendenza e autonomia.

In altri termini, De Gaulle sosteneva che l'Europa dovesse limitarsi ad essere un'unione di Stati, i quali mantenevano pur sempre le loro rispettive prerogative di sovranità a sé stanti. L'opposizione francese si manifestava in particolare in relazione alle proposte avanzate dalla Commissione in materia di politica economica agricola e di finanziamento della Comunità.

La Commissione propose, dunque, al Parlamento europeo le sue proposte finalizzate alla risoluzione dei problemi comunitari in materia agricola, ovvero sia un sistema di autofinanziamento sostitutivo dei contributi fino a quel momento invece erogati dagli stessi Stati membri. In tal modo il Parlamento europeo si rafforzava nelle proprie prerogative, di talché avrebbe acquisito veri e propri poteri sovranazionali, essendo l'organo deputato alla gestione del bilancio CEE.

Ad una tale proposta della Commissione, il governo francese rispose lanciando, invece, l'idea di un progetto di finanziamento della CEE basato su contributi nazionali calcolati in funzione delle importazioni agricole degli Stati membri.

La bocciatura da parte del Consiglio di questa proposta provocò una crisi molto profonda in seno alla CEE, nota come **periodo della sedia vuota**, giacché il governo francese prese la posizione di non partecipare più alle riunioni di Bruxelles.



Il 29 gennaio 1966 le istituzioni delle comunità europee siglarono il c.d. **Compromesso di Lussemburgo**, un accordo informale che poneva fine alla c.d. "politica della sedia vuota" (una crisi aperta nel 1965 che portò a

boicottare le riunioni del consiglio dei ministri della CEE in opposizione alla proposta della Commissione relativa al rafforzamento dell'integrazione europea e del carattere sovranazionale della CEE osteggiata dalla Francia).

Con il compromesso di cui sopra i governi degli stati membri della CEE prevedero la possibilità di un rinvio dell'adozione a maggioranza qualificata di una delibera del Consiglio nel caso in cui uno Stato membro avesse invocato un pregiudizio dei propri interessi. Sicché, il compromesso di Lussemburgo ha per lungo tempo impedito che si procedesse a maggioranza qualificata anche nei casi in cui essa era prevista dai Trattati, di fatto si manteneva il voto all'unanimità ogni qual volta uno Stato membro riteneva minacciato un proprio interesse vitale, prassi che verrà poi abbandonata con le modifiche introdotte mediante le revisioni dei Trattati.

Le progressive adesioni alle Comunità:

- 1) **1958:** Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Italia e Lussemburgo;
- 2) **1973:** Regno Unito, Irlanda e Danimarca;
- 3) **1981:** Grecia;
- 4) **1986:** Portogallo e Spagna;
- 5) **1995:** Austria, Svezia e Finlandia;
- 6) **2004:** Cipro, Malta, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Lituania, Rep. Ceca e Slovenia;
- 7) **2007:** Romania e Bulgaria;
- 8) **2013:** Croazia.



4 Le modifiche all'assemblea e la nascita della Corte dei conti comunitaria

Il 30 marzo 1962 l'Assemblea della CEE muta e prende il nome di "Parlamento Europeo", poi il **20 settembre 1976** i capo di Stato e di Governo degli stati membri decisero di rendere il Parlamento europeo eleggibile a suffragio universale e diretto (unica istituzione eletta direttamente dai cittadini comunitari), e quindi non più per mezzo dei parlamentari nazionali come avveniva in precedenza.

L'elezione avviene sulla base delle legislazioni nazionali che variano in ordine ai sistemi di attribuzione dei seggi e alle condizioni soggettive di eleggibilità e di incompatibilità. Le prime elezioni del Parlamento Europeo verranno poi celebrate nel giugno del 1979.

Con il **Trattato di Bruxelles del 22 luglio 1975** viene istituita la Corte dei Conti comunitaria, entrata in funzione nel 1977 a Strasburgo, che subentra alla precedente Commissione di controllo del bilancio.

5 L'Atto Unico europeo

Nel 1985 la Commissione presieduta da Jacques Delors presenta il **libro bianco per il completamento del mercato interno**. Un documento dove si analizzavano le problematiche sottese al completamento dell'unione economica tra gli Stati membri comunitari; si pone, inoltre, l'obiettivo del completamento del mercato unico mettendo in evidenza i benefici attesi come conseguenze della sua effettiva realizzazione.

Il 9 settembre 1985 durante una conferenza intergovernativa, recependo il contenuto del sopracitato libro bianco, si posero le basi per l'adozione dell'Atto unico europeo.



I libri bianchi sono documenti utilizzati dalle istituzioni comunitarie per avanzare proposte di azione in un settore specifico. Talvolta sono preceduti da un libro verde che avvia una consultazione tra i soggetti interessati a livello europeo, esponendo diverse idee ai fini di un dibattito pubblico che possono poi tradursi nei libri bianchi che, invero, contengono una raccolta ufficiale di proposte in settori specifici.

Il 17 febbraio 1986 a Lussemburgo viene firmato l'Atto unico europeo, un trattato che emenda i trattati istitutivi di Roma del 1957, entrato in vigore il **1° luglio 1987**.

L'obiettivo era quello di riesaminare i trattati istitutivi rilanciando l'integrazione europea verso il **completamento della creazione del mercato interno**,

- quale area senza confini interni in cui sia garantita la libera circolazione delle merci, delle persone dei servizi e dei capitali.

Il preambolo dell'Atto unico europeo illustra gli obiettivi fondamentali del trattato, esprimendo, in particolare:

- la volontà di *trasformare l'insieme delle relazioni al fine di attuare un'Unione europea*.
- *migliorare la situazione economica e sociale, approfondendo le politiche comuni e perseguendo nuovi obiettivi*;
- *assicurare un migliore funzionamento delle Comunità*.

Si parla di atto *unico*, poiché raggruppa le norme comuni relative alla cooperazione nel settore della politica estera e quelle relative alle Comunità europee.

L'obiettivo principale dell'Atto unico era quello di portare al completamento del mercato comune entro il 31 dicembre 1992.

A tal fine ha introdotto, ad esempio:

- un numero maggiore di casi in cui il Consiglio poteva decidere a maggioranza qualificata anziché all'unanimità, semplificando il processo decisionale. In particolare, veniva meno il requisito dell'unanimità per

le leggi destinate all'instaurazione del mercato unico (con eccezione riguardo alle disposizioni fiscali e per quelle relative alla libera circolazione delle persone e ai diritti ed interessi dei lavoratori dipendenti);

- l'istituzione del Consiglio europeo, che si compone dei capi di Stato o di governo dei Paesi membri.

Nel periodo compreso tra l'entrata in vigore del Trattato e il 1993 si è proceduto a numerosi interventi volti all'armonizzazione delle diverse legislazioni degli Stati membri verso il processo di integrazione.

ART. 19 ATTO UNICO EUROPEO: *“Il Trattato CEE è completato dalle disposizioni seguenti, articolo 100 B: nel corso del 1992 la commissione procede con ciascuno Stato membro, a un inventario delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative che rientrano nella sfera dell'Articolo 100 A e che non sono state oggetto di armonizzazione ai sensi di questo articolo”.*



Tra gli altri interventi rilevanti, attuati mediante l'Atto unico europeo, si possono citare:

- Conferimento al Parlamento del potere di parere conforme riguardo agli accordi di adesione, associazione e cooperazione con Paesi terzi nonché di una procedura di cooperazione con il Consiglio; ossia, un sistema di doppia lettura delle proposte legislative avanzate dalla Commissione da parte di Parlamento e Consiglio;
- Riconoscimento della procedura di “cooperazione” sul piano della politica estera;
- Definizione di una politica di sicurezza comune.

Gli ostacoli di natura burocratica e tariffaria che ostacolavano il mercato unico sono, poi, venuti meno a partire dal 1° gennaio 1993.

●○○○○ DIFFICOLTÀ BASSA

1) Quali sono le origini della CECA?

Il 9 maggio del 1950, il ministro degli esteri francese Robert Schuman rendeva pubblica una dichiarazione con la quale proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio ponendo la relativa produzione sotto una comune Alta autorità nel quadro di una organizzazione alla quale potessero aderire gli altri Paesi europei.

Il contesto storico-economico in cui emerge tale dichiarazione vedeva le nazioni europee reduci dalle conseguenze devastanti del secondo conflitto mondiale da poco conclusosi.

Un contesto, quindi, gravemente compromesso era, conseguentemente, forte l'esigenza di un piano di ripresa, che poteva trovare, nella unione delle forze economiche quantomeno in determinati settori, la giusta via mediante la creazione di organismi sovranazionali ad ordinamento democratico.

Nella dichiarazione di Schuman si legge, tra l'altro, *“Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace”*.

Infatti, secondo Schuman, la fusione delle produzioni di carbone e di acciaio avrebbe potuto assicurare con immediatezza la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, quale prima tappa di una federazione europea.

Si ponevano in tal modo le basi per la creazione di quello che veniva definito: *il primo nucleo concreto di una federazione europea indispensabile al mantenimento della pace*.

La proposta di Schuman trovò il favore oltre che della Francia e della Germania, dell'Italia, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi e il 18 aprile del 1951 a Parigi i paesi sopracitati firmarono il Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) entrato in vigore il 23 luglio 1952, scaduto il 23 luglio 2002, le competenze sono state assorbite, oggi, dall'Unione europea.

Nasceva una organizzazione cui gli stati aderenti cedevano la loro sovra-

nità, sebbene in un settore limitato – quello carbo/siderurgico – ad una entità sovranazionale dotata di poteri propri.

- Dichiarazione Schuman;
- Produzione carbo-siderurgica;
- Organizzazione sovranazionale;
- Trattato del 23 luglio 1952.



●●●○○ DIFFICOLTÀ MEDIA

2) Quali erano gli obiettivi della istituzione della CEE?

La CEE (istituita con il Trattato firmato a Roma nel 1957) è la Comunità economica europea la cui istituzione mirava alla creazione del mercato comune e con la quale si volevano raggiungere due obiettivi principali: la trasformazione delle condizioni economiche degli scambi e della produzione nella Comunità e la costruzione funzionale dell'Europa politica.

Tra gli obiettivi vi era la necessità di porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei; di assicurare mediante un'azione comune il progresso economico e sociale dei loro paesi, eliminando le barriere che dividono l'Europa; di assicurare il miglioramento costante delle condizioni di vita e di occupazione dei loro popoli etc.

In particolare, la Comunità aveva il compito di promuovere, mediante l'instaurazione di un mercato comune e il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano.

La nozione di mercato comune comprende uno spazio caratterizzato dall'eliminazione di ogni intralcio agli scambi comunitari, creando un mercato quanto più possibile simile a quello nazionale che si basa sulle "quattro libertà", ossia libera circolazione:

- delle persone;
- dei servizi;
- delle merci;
- dei capitali.

- Trattato di Roma;
- Mercato comune;
- Unione economica.



●●●●● DIFFICOLTÀ ALTA

3) Da cosa furono caratterizzati gli anni '60 della CEE e cosa significa "periodo della sedia vuota"?

Gli anni Sessanta rappresentano un decennio di crisi europeista. Infatti, il progetto dell'integrazione degli Stati viene a scontrarsi con il nazionalismo spiccato di alcuni Stati europei e, in particolar modo, della Francia, al cui governo vi era De Gaulle. Il predetto Presidente della Repubblica Francese sosteneva, invero, che la Comunità europea dovesse possedere una struttura tecnico-amministrativa senza acquisire mai un carattere sovranazionale, né tantomeno godere di indipendenza e autonomia.

In altri termini, De Gaulle sosteneva che l'Europa dovesse limitarsi ad essere un'unione di Stati, i quali mantenevano pur sempre le loro rispettive prerogative di sovranità a sé stanti. L'opposizione francese si manifestava in particolare in relazione alle proposte avanzate dalla Commissione in materia di politica economica agricola e di finanziamento della Comunità.

La Commissione propose, dunque, al Parlamento europeo le sue proposte finalizzate alla risoluzione dei problemi comunitari in materia agricola, ovvero sia un sistema di autofinanziamento sostitutivo dei contributi fino a quel momento invece erogati dagli stessi Stati membri. In tal modo il Parlamento europeo si rafforzava nelle proprie prerogative, di talché avrebbe acquisito veri e propri poteri sovranazionali, essendo l'organo deputato alla gestione del bilancio CEE.

Ad una tale proposta della Commissione, il governo francese rispose lanciando, invece, l'idea di un progetto di finanziamento della CEE basato su contributi nazionali calcolati in funzione delle importazioni agricole degli Stati membri.

La bocciatura da parte del Consiglio di questa proposta provocò una crisi molto profonda in seno alla CEE, nota come periodo della sedia vuota, giacché il governo francese prese la posizione di non partecipare più alle riunioni di Bruxelles.

Il 29 gennaio 1966 le istituzioni delle comunità europee siglarono il c.d. Compromesso di Lussemburgo, un accordo informale che poneva fine alla c.d. "politica della sedia vuota" (una crisi aperta nel 1965 che portò a boicottare le riunioni del consiglio dei ministri della CEE in opposizione alla proposta della Commissione relativa al rafforzamento dell'integrazione europea e del carattere sovranazionale della CEE osteggiata dalla Francia).

Con il compromesso di cui sopra i governi degli stati membri della CEE prevedero la possibilità di un rinvio dell'adozione a maggioranza qualificata di una delibera del Consiglio nel caso in cui uno Stato membro avesse

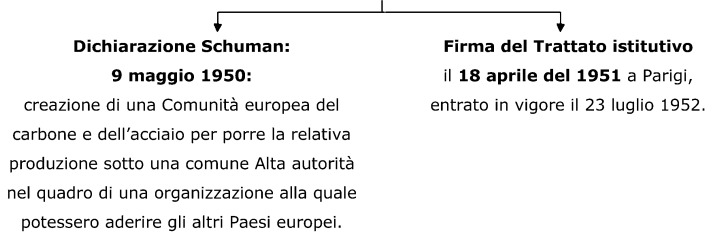
invocato un pregiudizio dei propri interessi. Sicché, il compromesso di Lussemburgo ha per lungo tempo impedito che si procedesse a maggioranza qualificata anche nei casi in cui essa era prevista dai Trattati, di fatto si manteneva il voto all'unanimità ogni qual volta uno Stato membro riteneva minacciato un proprio interesse vitale, prassi che verrà poi abbandonata con le modifiche introdotte mediante le revisioni dei Trattati.

- Periodo della sedia vuota;
- Parlamento europeo;
- Commissione.



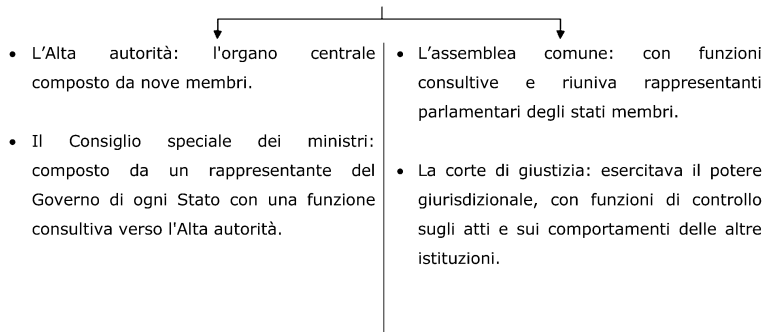
SCHEMA DI SINTESI

Il Trattato CECA

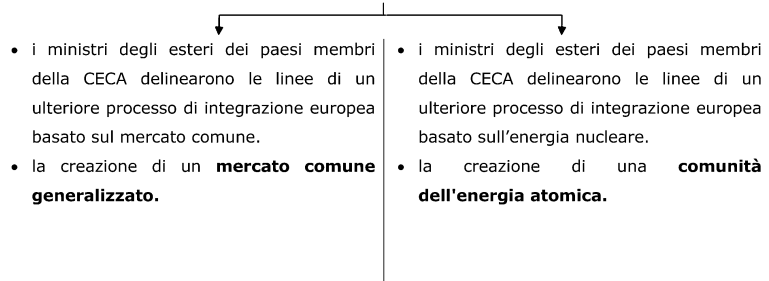


Nasceva una **organizzazione cui gli stati aderenti cedevano la loro sovranità**, sebbene in un **settore limitato -quello carbo/siderurgico-** ad una entità sovranazionale dotata di poteri propri.

La CECA si componeva di quattro istituzioni:



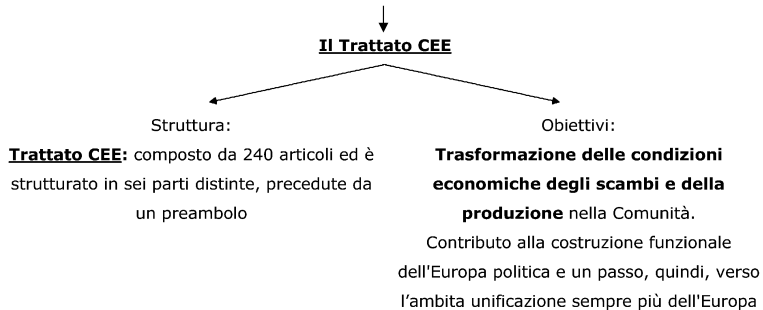
I Trattati CEE e EURATOM:



Da qui si aprirono ulteriori negoziati che portarono:

alla **firma a Roma dei Trattati istitutivi della CEE e dell'EURATOM, il 25 marzo del 1957.**

Entrati in vigore il 1° gennaio 1958, ai quali aderirono gli stessi Stati membri della CECA.



Trattato di fusione degli esecutivi

L'8 aprile 1965 a Bruxelles viene firmato il **Trattato che istituisce un consiglio unico ed una commissione unica delle Comunità europee**, entrato in vigore il 1° luglio del 1967.

